

PREVENZIONE La nuova variante Omicron potrebbe paralizzare l'Italia con oltre 10 milioni di persone in isolamento

Miniquarantena per chi ha terza dose

Si va verso una riduzione a 3-5 giorni. In Campania balzo dei ricoveri in terapia intensiva

NAPOLI. Sono 14, di cui otto nelle ultime 48 ore e sei risalenti ai giorni precedenti, le nuove vittime del Covid censite nel bollettino dell'Unità di crisi della Campania. Tra i dati, spicca il balzo dei ricoveri: i posti letto occupati in terapia intensiva sono 36 (+7), quelli in degenza salgono a 516 (+23). I nuovi casi sono 22.291 su 30.187 test esaminati: il tasso di incidenza è del 7,58%, in calo rispetto al giorno precedente (8,53) quando i tamponi erano stati solo 18mila.

Nel resto d'Italia con terapie intensive e ricoveri nei reparti ordinari ormai oltre la soglia e una stima di 2,5 milioni di persone in quarantena, la quarta ondata del Covid, segnata dalla rapida diffusione della variante Omicron, rischia di «paralizzare» l'Italia, con picchi che potrebbero toccare i 10 milioni di persone in isolamento, come ipotizza l'infettivologo dell'Ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. Per questo i governatori lanciano l'idea di una mini quarantena per chi ha ricevuto la terza dose del vaccino. Una proposta che a quanto pare è già arrivata sul tavolo del governo e che nei prossimi giorni sarà valutata dal Comitato Tecnico Scientifico, come ha confermato lo stesso commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, in visita og-

gi nell'hub vaccinale pediatrico di Torino. «La riflessione sul numero di persone in quarantena - ha detto - l'abbiamo fatta questa mattina col ministro Speranza. Gli scienziati stanno studiando con l'Istituto Superiore di Sanità».

Secondo le prime informazioni si potrebbe arrivare a una riduzione del periodo di isolamento, esclusivamente per i contatti stretti, fino a 3-5 giorni. Al momento, infatti, la quarantena per i contatti di un positivo è di 7 giorni per i vaccinati e di 10 per chi non ha la copertura vaccinale. Tra i principali sostenitori della quarantena breve c'è il governatore della Liguria, Giovanni Toti, che peraltro auspica anche l'allargamento dell'obbligo vaccinale. Quello, cioè, che potrebbe essere il prossimo step dopo la riduzione della quarantena. «Bisogna cambiare le regole al più presto prima che si blocchi un intero Paese», dice Toti rilanciando le dichiarazioni dell'infettivologo dell'Ospedale San Martino di Genova, Matteo Bassetti. «Andiamo verso circa 100mila contagi al giorno e questo succederà credo a brevissimo - le sue parole - e allora 7-10 giorni di isolamento, quarantena, vogliono dire un milione di persone che finiranno in isolamento; considerando poi che mediamente ognuno di questi ha avuto 5, qualche volta 10 contatti, il rischio è di avere nel giro di 7-10 giorni 10 milioni di persone in iso-

lamento, in quarantena. Non ce lo possiamo permettere».

Al momento, infatti, per rientrare tra i «contatti stretti» basta una stretta di mano o, per esempio, la permanenza in un luogo chiuso senza la mascherina con una persona risultata poi positiva. Situazioni sempre più all'ordine del giorno, soprattutto nelle scuole italiane, come dimostra la diffusione del contagio tra i più piccoli. «Condivido la revisione delle regole della quarantena - è il parere del presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga - che andrebbe ridotta o tolta soprattutto per quelli che hanno la terza dose. Dobbiamo garantire la sicurezza sanitaria ma al contempo non dobbiamo bloccare il Paese». Concorde anche il presidente del Veneto, Luca Zaia. Tra i sostenitori della mini quarantena c'è anche la Fondazione **Gimbe**.

Non è escluso inoltre che l'eventuale rimodulazione del tempo di isolamento possa portare anche alla revisione dei colori delle regioni, magari restringendo i provvedimenti a territori più circoscritti.



Peso: 38%